



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVI LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 41 del 14 maggio 2013

Servizio Lavori d'Aula

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 155 - Notizie sulle politiche avviate dall'Assessore per
(v.nota) il turismo, lo sport e lo spettacolo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la rilevanza del turismo, sia per le imprese che per i cittadini, è cresciuta notevolmente negli ultimi decenni. Secondo le stime della Direzione generale per le Imprese e l'industria della Commissione europea, il turismo rappresenta più del 5 % del prodotto interno lordo (Pil) dell'UE-27. Nel settore della ricettività turistica, sono occupati nell'UE-27 2,3 milioni di persone e l'occupazione totale nell'insieme dell'industria del turismo dell'UE-27 è stimata tra 12 milioni e 14 milioni di persone;

in termini assoluti, nel 2010, i ricavi del turismo internazionale più elevati sono stati registrati da Spagna e Francia, seguite a ruota dall'Italia;

la Sicilia, in questo quadro macro-europeo, si presenta affaticata dalla recessione di questi ultimi anni ma ha mantenuto dei livelli non indifferenti (la presenza turistica in Sicilia, misurata in presenze giornaliere, è di circa 15 milioni, dato certamente migliorabile alla luce delle immense potenzialità che la nostra Regione offre);

considerato che al fine di migliorare le performance nel settore turismo di questa Regione occorre certamente che il suo vertice non solo sia presente per impartire le necessarie direttive, ma soprattutto per controllarne la loro efficacia ed eventualmente provvedere a rettificare le azioni che non funzionano, un impegno eccezionale, fatto di continue riunioni pre e post Giunta, con i vari dipartimenti ed uffici, con lo studio di tutti i dati macroeconomici regionali dei vari settori;

rilevato che in questo contesto leggiamo alcune dichiarazioni dell'Assessore al ramo di questo Governo regionale tra le quali quella raccolta da un giornalista il 20 novembre 2012, nella quale affermava: 'Questa storia del mio impegno in Sicilia sta diventando un incubo. Frequento l'aeroporto di Catania da 30 anni e oggi mi hanno accolto con un 'buongiorno assessore'. Ho rinunciato

./...

all'assessorato perché altrimenti avrei dovuto cambiare mestiere. Non mi interessano gli assessorati, ma gli eventi di spettacolo. E tra questi eventi metterei la fisica quantistica e la letteratura. Diciamo che più che un assessore sono un succedaneo, così sono libero di non occuparmi di film commission, alberghi e campi sportivi. Mi occupo di cultura e quello che farò dipenderà dalle risorse che avrò. Non voglio prendere ufficialmente le distanze dalla politica, ma è così. Non ho rapporti con la politica, solo col presidente della Regione che si è dimostrato un uomo spericolato e sono con lui.';

ritenuto che queste altre dichiarazioni non solo ci preoccupano ma ci spingono a chiedere chiarimenti al Presidente della Regione su come ha inteso organizzare un Assessorato guidato da un Assessore che non vuole guidarlo e che ha già dichiarato che, a partire da febbraio e sino ad aprile, sarà impegnato in un tour in Brasile;

per sapere se non ritengano, di dovere avviare le opportune iniziative affinché le politiche del turismo siano veramente efficaci.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(16 gennaio 2013)

CAPUTO

- Con nota prot. n. 15586 del 25 marzo 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 210 - Notizie sulle risultanze dell'ispezione sulla gestione delle risorse europee per il settore (v. nota) turismo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che le dichiarazioni di oggi dell'Assessore per il turismo, Franco Battiato, unite all'indagine avviata dalla Commissione europea nell'attribuzione e gestione di fondi comunitari, richiedono una grande attenzione ed un necessario ed urgentissimo intervento chiarificatore in Aula;

rilevato che sono finiti sotto indagine della Commissione dell'UE tutti i piani che tra il 2009 ed il 2011 sono stati investiti nell'asse 3-linea 3311 - Grandi Eventi - per un investimento di circa 20 milioni di euro e che anche la Procura di Palermo ha avviato una indagine;

considerato che, ove venissero censurati definitivamente dalla Commissione i piani di cui sopra, la Regione si troverebbe a dovere sborsare queste somme prelevandole dal proprio bilancio già asfittico;

visto che dalla stampa leggiamo ancora che è già stata avviata una doverosa ispezione interna finalizzata ad acquisire dettagliate relazioni con rendicontazioni e l'eventuale accertamento responsabilità;

per sapere se non ritengano opportuno riferire al più presto in Aula le risultanze della ispezione ed avviare un confronto continuo con la competente Commissione legislativa permanente utile a incardinare azioni, anche normative, finalizzate ad impedire che tutto quanto sopra possa più accadere.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(25 gennaio 2013)

CAPUTO

Con nota prot. n. 16102 del 27 marzo 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo, lo sport e spettacolo.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 326 - Interventi a tutela delle attività del comparto
(V. note) degli ippodromi siciliani.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che il comparto delle attività legate all'ippica è in forte crisi. Le cause sono in parte da addebitare allo schizofrenico comportamento di alcuni settori del Ministero dell'Economia che ha convinto i Governi susseguitisì in questi ultimi anni a procedere all'aumento smisurato delle concessioni per le autorizzazioni alla raccolta del gioco, anche attivando una serie di campagne pubblicitarie utili a trasferire gli scommettitori sulle corse di trotto e di galoppo ad altri ambiti, quale quello delle scommesse sugli altri sport, in particolare il calcio, ambiti resi più appetibili sia per lo scommettitore il quale può puntare su una più vasta gamma di tipologie di gioco, sia per agenzie e concessionarie di raccolta gioco, visto che il prelievo fiscale è a oggi di molto inferiore a quello che pesa sulle scommesse ippiche;

considerato che a peggiorare la situazione, nel 2012, il Governo ha tagliato del 40 per cento gli stanziamenti destinati ai premi e alle società che gestiscono gli ippodromi. Taglio illegittimo e impugnato da tutte le società perché avvenuto in vigenza di decreto che aveva già autorizzato le corse con i relativi montepremi, tanto che il Tar Lazio ha condannato il Ministero a risarcire le società di una somma che si aggira sui 55 milioni di euro e che, accusata la sentenza, attraverso il ragioniere generale dello Stato, nominava un commissario per il rimborso delle somme negate;

ritenuto che di seguito, a causa della 'montiana' spending review, veniva emanato un decreto a firma congiunta del Ministro per le Politiche agricole e del Ministro per l'Economia che determinava la chiusura della ASSI (Agenzia Servizi Ippici), sorta in sostituzione dell'U.n.i.r.e. (Unione nazionale per l'incremento delle razze equine). Lo stesso, contestualmente, regolamentava il trasferimento di personale, funzioni e patrimonio e, in allegato, una sorta di piano industriale del settore il quale, in sostanza, sanzionava di fatto l'agonia fino alla

./..

chiusura di tutte le attività legate allo sport ippico, contribuendo a cominciare da una forte diminuzione delle giornate dedicate sia al trotto che al galoppo (per il triennio: 971 di trotto e 443 di galoppo) con un risparmio di circa 80.000.000 di euro. A causa di tutto ciò, anche per le previsioni di impiego per l'anno 2013, tutte le attività del settore e quelle legate al comparto vengono colpite con un attentato doloso, inaccettabile nonché inutile visto il mancato gettito fiscale del quale verrà a soffrire lo stesso Stato;

evidenziato che, a causa di tutto ciò, si registrano già le chiusure di ippodromi, anche fra le realtà storiche del settore: da Padova, accanto a veri e propri templi del trotto europeo e mondiale quali San Siro (Milano), Tor Di Valle (Roma) e Agnano (Napoli). Ippodromi dove, peraltro, si disputavano importanti gran premi spesso legati a lotterie nazionali (un esempio per tutti, il Gran Premio di Agnano e vendita collaterale di milioni di tagliandi);

vanno in sofferenza economica e/o commerciale società di gestione degli ippodromi, allevatori, agricoltori, società di corse, allenatori e operatori di scuderia, artieri, maniscalchi, veterinari, analisti, aziende di abbigliamento tecnico, società di trasporto cavalli assieme a tantissime altre categorie orbitanti nel settore, oltre alla ricaduta negativa sullo stesso turismo;

soltanto in Sicilia, ove insistono due importanti ippodromi a Palermo e a Siracusa (all'interno del quale e a esso inscindibilmente legato, sorge un grande albergo perennemente affollato di turisti italiani e stranieri), a causa di questa politica dissennata oltre 2.500 unità che il mondo dell'Ippica impiega nei vari settori potrebbero trovarsi da un giorno all'altro senza occupazione e che tutto ciò sarebbe per l'Isola un disastro ancor più grande, se si può fare un paragone, di quello provocato dalla uscita della Fiat da Termini Imerese;

nella somma della raccolta scommesse su tutto il territorio italiano (gioco in loco, più quello nelle agenzie, più quello on line), le puntate sulle corse alla Favorita (Palermo) e al Mediterraneo (Siracusa) sono in media del 9% del globale nazionale mentre il ritorno sotto forma di monte premi è inferiore al 4% e che questi stessi ridotti premi non vengono pagati da circa sette mesi, arrecando grave nocumento al settore e alle famiglie che ne hanno unico o principale sostentamento;

ritenuto ancora che è compito del Governo

./..

regionale respingere ogni iniziativa del Governo nazionale tendente all'impoverimento del territorio siciliano e che non è più sostenibile la perdita ulteriore di altre migliaia di posti di lavoro;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire con ogni mezzo possibile presso il Governo nazionale affinché quest'ultimo riveda la propria politica nei confronti dell'Ippica in generale e, in particolare, di quella siciliana; affinché acceleri il pagamento dei premi pregressi e, comunque, il rimborso di quanto dovuto alle categorie interessate; affinché rimoduli il piano di intervento sul settore, ripristinando le giornate sopresse; affinché aumenti di almeno un 20 per cento lo stanziamento previsto al relativo capitolo 2290 del bilancio del Ministero delle Politiche agricole, sì da scongiurare la paventata chiusura dell'ippodromo della Favorita di Palermo e del Mediterraneo di Siracusa, tutto questo nella considerazione che la perdita di 2.500 posti di lavoro, soltanto in Sicilia, costerebbe allo Stato, solo in cassa integrazione, almeno 10 volte tanto, senza contare il diminuito gettito fiscale di aziende e persone fisiche che operano nel vastissimo indotto.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(14 febbraio 2013)

CAPUTO
VINCIULLO

- Con nota prot. n. 17018/IN.16 del 3 aprile 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo.

- A seguito delle dimissioni dell'on. Scoma, (v. resoconto stenografico sed. n. 32 dell'8 aprile 2013), ne decade la firma dalla presente interrogazione di cui era primo firmatario.

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 337 - Notizie sul finanziamento della graduatoria di merito dei progetti utilmente valutati - linea di intervento 3.3.2.2. sul PO FERS 2007/2013.
(V.nota)

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che con decreto numero DDG 642/S5 Tur del 21 aprile 2011 veniva emanato il provvedimento che approvava la graduatoria di merito dei progetti utilmente valutati - linea di intervento 3.3.2.2. sul PO FERS 2007/2013 realizzazione e/o riqualificazione e/o completamento di infrastrutture pubbliche funzionali allo sviluppo turistico;

rilevato che lo stesso decreto, nelle premesse obbligatorie stigmatizzava il fatto che l'importo a suo tempo previsto per euro 20.030.534,00 poi elevato ad euro 38.948.262,00 ed infine stabilizzato ad euro 84.464.790, come si evince dal successivo DDG 2039/S5 TUR del 22 dicembre 2011, consentisse di coprire tutte le iniziative elencate nell'allegata graduatoria tranne quelle con classificazione zero, circa venti;

considerato che era già stato chiesto a suo tempo all'Assessorato al turismo di finanziare tutte le iniziative che erano state positivamente valutate ed inserite nella graduatoria sopraccennata, comprese, quindi, quelle a classificazione zero che hanno ottenuto questo punteggio esclusivamente per carenza di documentazione e non certo per scarso impatto turistico;

per sapere quali e quante iniziative siano state finanziate a valere sul PO FERS misura 3.3.2.2. - realizzazione e/o riqualificazione e/o completamento di infrastrutture pubbliche funzionali allo sviluppo turistico;

se non ritengano opportuno, nell'avviare la prevista rimodulazione dei fondi PO FERS 2007 - 2013, appostare le somme utili a completare il finanziamento di tutti i progetti inseriti e utilmente valutati sulla linea di intervento 3.3.2.2. sul PO FERS 2007/2013 realizzazione e/o riqualificazione e/o completamento di infrastrutture pubbliche funzionali allo sviluppo turistico'.

./..

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(15 febbraio 2013)

FALCONE

Con nota prot. n. 17881 dell'8 aprile 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo.